

PER TUTTI I GENITORI, CHE
VOGLIONO ESSERE D'AIUTO
AI PROPRI FIGLI, QUANDO
FANNO I COMPITI

Cosa sono i compiti a casa ?

Sono un'occasione di crescita dell'autonomia e di conoscenza di sé, che restituisce figli più motivati e consapevoli.

Ciò che so fare con ciò che ho imparato a scuola

I pedagogisti dell'età evolutiva hanno dimostrato, attraverso metodi di visualizzazione del funzionamento della corteccia cerebrale, come le esperienze culturali di qualità influenzino positivamente l'apprendimento. Tra le esperienze di qualità rientrano: la lettura, l'ascolto di letture fatte da un adulto, l'ascolto della musica, le attività manuali, i giochi logici, la matematica applicata a situazioni reali, l'esplorazione, la ricerca, insomma tutte quelle attività che valorizzano le intelligenze multiple e che hanno una connessione con la nostra vita reale.

Quando i compiti a casa o per le vacanze, sono diversificati e caratterizzati da autenticità meglio consentono ai vostri figli di dimostrare le loro competenze (*ciò che sanno fare con ciò che hanno imparato a scuola*).

A cosa servono?

Favoriscono l'acquisizione di concetti, la ricerca di un metodo personale di studio: migliorano la conoscenza di sé e la riflessione meta-cognitiva (*come studio? In quali condizioni studio meglio? In quali condizioni riesco a concentrarmi? Cosa mi impedisce di concentrarmi? Cosa mi occorre per portare a termine i compiti? Quanto tempo mi occorre? Quali strumenti possono essermi utili? Dove mi trovo meglio a studiare? Con chi studio meglio? Come posso pianificare e distribuire temporalmente i compiti da fare? Cosa mi distrae?*)

Cosa favoriscono

Si impara a studiare, studiando. Diversificare lo studio e le occasioni di apprendimento è utile ma, affinché l'esperienza di apprendimento sia avvertita come un'amplificazione di sé e delle proprie capacità, è sempre necessaria una rielaborazione silenziosa, intima, solitaria. Quello che i compiti a casa favoriscono !

Cosa consentono ?

Consentono il recupero di aspetti legati al metodo di studio, ed all'organizzazione personale. E' questa la ragione per cui i genitori non si sostituiscono nella loro esecuzione ma usano strategicamente i compiti per misurare le progressive conquiste personali del figlio. Restano presenti, possibilmente ,durante la loro esecuzione, con «occhio strabico» ed interPELLI di questo tipo: *(dimmi cosa non hai capito esattamente. Dove pensi di avere sbagliato? Cosa ti sta ostacolando? Spiega meglio cosa non ti riesce e riprova ...)*.

I genitori offrono strategie minime ed efficaci.

Un bambino/ragazzo nel momento in cui si confronta con i compiti, cioè con una fatica, deve essere confermato nella possibilità di farcela da solo, da un adulto rassicurante:

«Mi farai vedere come hai risolto i compiti da solo»

«Mi ripeterai tutto alla fine»

«Sottolinea con *l'evidenziatore*, suddividi in paragrafi, fai un riassunto dopo aver sottolineato»

«Vedo che ti distrai facilmente, proviamo ad usare un orologio, resterai attento per il tempo previsto, poi faremo un intervallo»

I genitori offrono l'interpretazione corretta dell'errore

l'errore non è un comportamento da penalizzare, ma una tappa importantissima dell'apprendimento, rappresenta un tentativo di risoluzione, un'ipotesi magari sbagliata, quindi il bambino/ragazzo non va punito. **Lo stress rallenta l'apprendimento**, di fronte all'errore, occorre un atteggiamento sereno, di fiducia, il genitore evita qualsiasi giudizio limitandosi ad individuare esattamente cosa non ha funzionato ed in cosa eventualmente il figlio sbaglia.

Servono ai genitori

Servono ai docenti

Servono agli allievi

Aiutano i genitori a comprendere il figlio, il modo in cui studia, come si organizza, dove incontra maggiori difficoltà, cosa gli piace studiare, in quali condizioni studia meglio, se è responsabile ed autonomo.

Per tutti e tre i soggetti coinvolti (*allievi, genitori, docenti*) i compiti sono una vantaggiosa occasione per conoscere /conoscersi e per orientare/orientarsi consapevolmente verso gli studi futuri.

All'interno di una costruttiva alleanza si possono saldare insieme le ragioni che spingono a mantenere fede agli impegni, a sostenere la fatica per raggiungere i risultati ed a tollerare il dolore che ogni nostro sforzo necessariamente comporta.

Ma perché i compiti possano servire ai nostri scopi, devono avere caratteristiche particolari

- Occorre siano individualizzati per coloro che presentano difficoltà di apprendimento
- Occorre siano equilibrati tra le discipline e con espliciti collegamenti con quanto si è studiato in classe
- Escludono qualsiasi carattere punitivo :costituiscono una conquista personale di autonomia e di competenze maturate
- Richiamano le competenze di base delle singole discipline
- Includono il ricorso ai testi in uso e ad eventuali tutorial predisposti dai docenti
- Prevedono il controllo e la valutazione da parte dei docenti
- Sono possibilmente connessi a modelli algoritmici di soluzione ,predisposti dai docenti .

Come aiutare un figlio a fare i compiti

Non è sempre necessario affiancare i figli nell'esecuzione dei compiti (*mai aiutare un bambino/ragazzo mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo-Montessori*), **ma il controllo è indispensabile.** La vicinanza di un genitore durante lo svolgimento dei compiti è importante perché assume significati diversi; il genitore si affianca senza sostituirsi:

- **per rendere responsabile il proprio figlio**, circa la necessità di mantenere un impegno e di misurare le conseguenze, che si determinano ogni qual volta questo impegno, non viene rispettato
- **per rimandare al figlio ,il proprio interessamento rispetto a ciò che lui fa**, come lo fa, in quanto tempo, con quale accuratezza; il genitore che non controlla e che motiva la propria assenza con la necessità di rendere autonomo il proprio figlio, dimostra di non voler sostenere la fatica genitoriale del controllo e dell'affiancamento iniziale

- **per intervenire se il figlio si distrae**, si allontana, non comprende (*dimmi cosa non hai capito esattamente, guardiamo insieme dove hai sbagliato, spiega meglio cosa non hai capito ...*). Questo metodo di interpello è utilissimo per favorire la comprensione di nodi problematici, il cui mancato superamento impedisce o potrebbe impedire gli apprendimenti successivi.
- **per inibire abitudini non vantaggiose**(studiare con la musica è cognitivamente più faticoso perché richiede un processo di inibizione delle informazioni irrilevanti)
- **per fornire strategie di apprendimento**(timer a 25 minuti, segnalazione del punto di partenza e del punto di arrivo, quando la motivazione scema, il genitore suggerisce di guardare l'obiettivo)

Per pianificare i compiti

(anche se è difficile rispettare la tabella di marcia, si passa ai propri figli, un impianto organizzativo utile in molte altre occasione)

Compiti da svolgere	Quando penso di svolgerli		svolti	Problemi incontrati/chi potrebbe aiutarmi a risolverli
	ora	giorno		
			X	
italiano				
matematica				
scienze				

INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ALLIEVI

- **Stabilisci i giorni** necessari per affrontare i compiti
- **Stabilisci anche il momento del giorno** in cui lo farai (devi conoscere il tuo ritmo interno)
- Quando inizi, intervalla una parte difficile ad una parte facile, oppure fai dei brevi riposi (la noia è assassina dello studio)
- **I tempi devono essere stretti.** Devi darti un'urgenza, perché l'urgenza aiuta a concentrarsi (Devi darti il fiato sul collo, con un **orologio ben visibile**)
- Durante lo studio, imponiti, di non fare altre cose, **la memoria richiede concentrazione assoluta** (magari meno tempo, ma null'altro da fare, cellulare, televisione, computer spenti)
- E' una regola vincente: quando hai finito una parte, **spiega i concetti appresi a qualcuno** che ne sappia meno di te, come se dovessi insegnarglielo. Per imparare, il metodo migliore è **insegnare !**
- Se non c'è nessuno fai finta che ci sia qualcuno davanti a te
- **Usa il modello che segue** per programmare l'esecuzione dei compiti

Compiti da svolgere	Quando penso di svolgerli		svolti	Problemi incontrati/chi potrebbe aiutarmi a risolverli
	ora	giorno	X	
italiano				
matematica				
scienze				

Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo (M.Montessori)



